

La newsletter di “Storia In Rete”

Anno VI - n. 3 – 27 febbraio 2006

A cura di Fabio Andriola (direzione@storiainrete.com)

Sommario:

- 1) Partito su «Storia In Rete» il grande sondaggio per votare «I grandi della Storia d'Italia»
- 2) Tutti i servizi del nuovo numero in edicola
- 3) Archivi della Shoah: polemiche Usa-Germania
- 4) Riabilitare Trotskij? Meglio tardi che mai
- 5) Sondaggio-Mania: ora in Usa è caccia al peggior presidente

Caro lettore, da questo mese Storia in Rete lancia un grande Sondaggio per individuare i più importanti personaggi della Storia d'Italia

**Vota anche tu i tuoi tre personaggi preferiti
Cliccando QUI!**

<http://www.storiainrete.com/sondaggio.php?poll=1>

1) Su «Storia In Rete» il grande sondaggio per votare «I grandi della Storia d'Italia»

► Da una settimana, in coincidenza con l'uscita del n.4 di «Storia In Rete», è partito anche sul nostro sito (www.storiainrete.com) il grande sondaggio che dovrà indicare entro qualche mese quali sono i personaggi più importanti della storia d'Italia. Una prima rosa di 30 nomi è già disponibile sul sito: si tratta di una variegata pattuglia di personaggi della politica, della religione, della cultura (da Leonardo a Manzoni, da Garibaldi a Dante, da Colombo a De Gasperi, da San Francesco a Verdi) messa a punto con l'aiuto di 12 autorevoli storici e intellettuali che «Storia In Rete» ha intervistato. Le loro risposte sono sul nuovo numero della rivista in edicola. Col prossimo numero altri storici e intellettuali ci aiuteranno ad ampliare ulteriormente il panorama e così anche altri personaggi potranno andare ad aggiungersi a quelli già presenti. Per il momento, dopo poco più di sette giorni di votazioni, sembra che in testa sia in atto una lotta all'ultimo voto tra Leonardo da Vinci (primo) e Dante Alighieri (secondo). Alle loro spalle, nell'arco di una manciata di voti, troviamo Galileo Galilei, Michelangelo, Vico, Marconi, Mussolini, San Francesco e Cristoforo Colombo. Per votare basta andare sull'home page di «Storia In Rete» e accedere alla sezione riservata al sondaggio. Se invece si vogliono proporre nuovi personaggi non ancora compresi nell'elenco si può fare una proposta intervenendo sull'apposito canale del nostro forum oppure mandare una mail (opinioni@storiainrete.com).

2) Tutti i servizi del nuovo numero in edicola

► Il numero di febbraio di «Storia In Rete» non si esaurisce certo nella iniziativa del sondaggio per individuare i grandi italiani della storia. Altri importanti servizi sono richiamati già in copertina. Tra questi la notizia emersa in Gran Bretagna e Russia di nuove prove sul complotto che portò alla morte di Rasputin, l'eminenza grigia dei Romanov. Insieme ai nobili russi che uccisero il monaco siberiano una notte di dicembre 1916 c'era probabilmente almeno un agente segreto inglese del MI6. Perché? Lo spiega Andrew Cook in un libro non ancora pubblicato in Italia: «To kill Rasputin». Un'altra esclusiva di «Storia In Rete» è rappresentata dall'anticipazione di un rapporto redatto dal Congresso USA che rivela il numero dei morti delle forze armate statunitensi in tutte le guerre combattute dalla superpotenza, dalla guerra d'Indipendenza all'Iraq. Altre guerre e altri morti, ma questa volta di casa nostra e ancora in cerca di giustizia, sono quelli al centro di un servizio di Luciano Garibaldi sulla strage misconosciuta di San Benigno, avvenuta il 10 ottobre 1944 a Genova. Oltre duemila morti per un inconveniente occorso durante un attentato partigiano ad una polveriera tedesca. E ancora: un recente convegno si è occupato delle torri di avvistamento e difesa che sorsero per secoli lungo le coste italiane per contrastare gli sbarchi e le razzie dei pirati saraceni. Una rievocazione della Repubblica romana del 1849 di Aldo G. Ricci e un excursus sul rapporto tra Stato e Chiesa in Francia (di Aldo A. Mola) occupano la parte centrale del giornale mentre a seguire continua la pubblicazione del diario inedito di Ercole Boratto, l'autista di Mussolini per oltre vent'anni. Questo mese i duri anni della Seconda guerra mondiale, dal 1940 al 1943. E come al solito, a concludere, due argomenti un po' più leggeri: Valeria Palumbo scrive di cortigiane veneziane del '500 mentre l'anticipazione del volume «La Regina Nuda» (ed. Il Saggiatore) di Diego Mormorio aiuta a portare alla luce uno scandalo fotografico nella Roma papalina del 1862: fotomontaggi che mettevano «a nudo» la regina di Napoli Maria Sofia, da poco esule dopo il crollo del suo regno. Ma si trattava di una non innocente «leggenda metropolitana»...

3) Archivi della Shoah: polemiche Usa-Germania

► La richiesta Usa di poter liberamente accedere alle informazioni sulle deportazioni dei nazisti contenute negli archivi dell'International Tracing Service di Bad Arolsen, in Germania, è alla base dell'ennesima polemica circa l'Olocausto e la ricerca storica su di esso. Infatti i responsabili dell'International Tracing Service hanno opposto resistenza alle richieste statunitensi. Gli archivi al centro della disputa sono costituiti da circa 17,5 milioni di documenti raccolti dalle forze di liberazione dei lager nazisti e il loro contenuto è giudicato dai loro attuali custodi «sensibile» in moltissimi casi. Le carte sono infatti una raccolta di schede personali ognuna delle quali indica il trattamento riservato alla vittima di turno. Ma indica anche chi è stato sottoposto ad esperimenti medici, e chi è stato accusato e condannato dai nazisti per omosessualità, omicidio, incesto, pedofilia. Tra i tanti dossier infine ce ne sarebbero anche alcuni relativi agli ebrei che collaborarono con i nazisti.

4) Riabilitare Trotzki? Nel 1956 la moglie lo chiese

► Nel febbraio 1956, dopo che Nikita Krusciov aveva denunciato i crimini di Stalin (morto tre anni prima) davanti al XX congresso del PCUS ma quattro mesi prima che il testo del suo discorso fosse diffuso in Occidente, la vedova di Lev Trotzki, storico avversario di Stalin assassinato da un agente sovietico nel 1940 in Messico, chiese la riabilitazione del marito con un telegramma inviato al Cremlino. Natalia Trotzki,

dimostrando una sorprendente conoscenza di quanto si stava dibattendo a Mosca ai più alti livelli senza che se ne avesse sentore in Occidente, scrisse agli ex compagni del marito per ottenere giustizia: «Ho saputo delle dichiarazioni di Krusciov sulla falsificazione della storia e le ingiuste condanne ai dirigenti della rivoluzione del partito, accusati di essere nemici del popolo. Tra di loro c'è mio marito Lev Trotskij, definito nemico del popolo numero uno, e mio figlio Lev Siedov, anche lui ucciso dai sicari di Stalin. Affinché queste dichiarazioni si traducano in una pratica chiedo la revisione dei processi politici a scopo di riabilitazione della memoria delle vittime di fronte all'opinione pubblica mondiale». Il telegramma non ricevette risposta né Trotskij è mai stato ufficialmente riabilitato anche perché sul suo caso non ci fu mai un processo.

5) Sondaggio-Mania: ora in Usa è caccia al peggior presidente

► Un forum di storici organizzato dal “Centro McConnell” dell'Università di Louisville (Kentucky) ha indicato i possibili dieci peggiori presidenti della storia degli Stati Uniti. Secondo gli storici Usa tra i peggiori ci sarebbero James Buchanan (in carica dal 1857 al 1861) che non fece nulla per fermare il processo che portò alla guerra di Secessione con gli stati del Sud. Dopo Buchanan e dopo Lincoln arrivò Andrew Johnson cui viene imputato il grave errore di non aver riconosciuto molti diritti dei negri negli Stati del Sud a guerra finita nonostante la guerra fosse stata combattuta anche per questo. Altre critiche per Lyndon Johnson (1963-1968) il presidente che intensificò l'impegno Usa in Vietnam, per Woodrow Wilson per aver rifiutato di influire sul pesante Trattato di Versailles alla fine della Prima guerra mondiale, per Richard Nixon per aver cercato di coprire lo scandalo del Watergate, per James Madison per non aver saputo impedire la guerra con l'Inghilterra nel 1812, per Thomas Jefferson il cui “Embargo Act” nel 1807 limitò fortemente i commerci americani durante le guerre napoleoniche. Critiche (e un posto in classifica) anche per John F. Kennedy per aver avallato la sciagurata invasione della “Baia dei porci” a Cuba che aprì la strada alla celebre crisi “dei missili” con Mosca e per Ronald Reagan per lo scandalo “Iran-Contra” (il tentativo di vendere armi all'Iran e usare il ricavato per finanziare la guerriglia anticomunista in Nicaragua). Ultimo posto nella top ten per Bill Clinton per la pessima figura (con le ricadute di vario genere sulla sua presidenza) dello scandalo Lewinsky. Un sondaggio internet lanciato dalla CNN vede ai primi tre posti nella riprovazione del grande pubblico Usa Nixon (primo con oltre 51 mila voti), seguito da Buchanan (secondo con quasi 32 mila voti) e Clinton (terzo con 25 mila voti circa).

La frase:

*«Nessuno finisce la presidenza con la stessa reputazione
che gliel'aveva fatta conquistare».*

Thomas Jefferson
(presidente Usa dal 1801 al 1809)

*LA NEWSLETTER di "STORIA IN RETE" viene inviata gratuitamente,
con cadenza mensile, a tutti coloro che ne hanno fatto richiesta.*

*Essa è parte integrante del sito :
www.storaiinrete.com*

Direttore: Fabio Andriola
Webmaster: Antonio Bonanno

Se desiderate abbonarvi (gratuitamente) o essere rimossi dalla lista
degli abbonati è sufficiente che lo comuniciate a:
direzione-tecnica@storaiinrete.com

**Il sito di «Storia in Rete» e questa newsletter per crescere e migliorare hanno
bisogno dei vostri consigli, delle vostre osservazioni e anche delle vostre critiche. Quali temi
privilegiare, quali servizi mettere in opera per prima cosa, cosa deve essere corretto,
perfezionato, arricchito?**

Per i vostri suggerimenti usate la casella info@storaiinrete.com

Questa newsletter è stata inviata a 3.425 abbonati